

# Rigassificatore a Ravenna, Gava: «Favorevoli a questa soluzione»

Il sottosegretario guarda con interesse al porto romagnolo «per le infrastrutture esistenti»



**Decreto energia**  
Facendo le dovute valutazioni ambientali, dove si può estrarre più gas abbiamo l'obbligo di farlo perché non possiamo bloccare le attività produttive e le famiglie con i rincari

**Sottosegretario Vannia Gava, in vista delle importazioni di gas naturale liquido (Gnl) dagli Usa l'Italia vuole dotarsi di due nuovi rigassificatori. A Piombino ci sono resistenze, Ravenna invece sta spalancando le braccia alla nave rigassificatore e rivendica di avere già le infrastrutture che servono per il gas. Scegliere la Romagna come chiede la Regione guidata da Stefano Bonaccini?**

«Noi cerchiamo di scegliere quei posti dove è possibile valorizzare al meglio le infrastrutture esistenti per poter partire subito. Una decisione non è stata ancora presa, ma prendiamo in considerazione molto favorevolmente Ravenna. Il tema è complesso, dobbiamo scontrarci ancora con il retaggio della sindrome di Nimby e plan piano dobbiamo cambiare, facendo capire ai cittadini che gli impianti sono strutture controllate, a norma, che sono necessari perché abbiamo bisogno di diversificare le nostre fonti di approvvigionamento. Sull'energia per oltre il 90% siamo dipendenti dall'estero, esserlo per giunta da un solo Paese non va bene».

**La partita passa da Snam, quando verrà confermata la collocazione delle cosiddette unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (Fsru)?**

«Innanzitutto aspettiamo le due navi rigassificatori, per la prima Snam ha fatto un precontratto di acquisto. Non appena avremo un'idea sulla data di arrivo potremo fare una valutazione su dove potrebbe essere valorizzata pri-

ma».

**Il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, chiede da tempo di riprendere le estrazioni di gas nell'Adriatico puntando soprattutto su nuovi giacimenti. Sul tema in Regione è nato un asse tra Pd e centrodestra. È una via da percorrere?**

«Nel decreto Energia convertito la settimana scorsa alla Camera abbiamo inserito la valorizzazione del gas nazionale, a km zero e con meno dispersione. Facendo le dovute valutazioni ambientali, dove si può estrarre più gas abbiamo l'obbligo di farlo perché non possiamo bloccare le attività produttive e le famiglie con i rincari. Ovviamente si tratta di scelte da fare su basi scientifiche e in accordo con i territori, senza imposi-

zioni ma con condivisione».

**A 70 chilometri da Ravenna c'è l'impianto di stoccaggio gas di Minerbio, il secondo per dimensioni in Italia. Può essere il cuore della nuova filiera del gas verso le industrie del Nord?**

«Tutti gli impianti di stoccaggio esistenti vanno non solo tutelati, ma riempiti. Siamo già partiti con le prime aste, è importantissimo farlo adesso perché il mercato ha una stagionalità e non si risolve la questione da un giorno all'altro. È evidente che va salvaguardata la parte più produttiva del Paese, qui c'è anche un comparto energivoro come quello delle ceramiche da tutelare».

**Un comparto dove nei mesi scorsi c'è chi si è dovuto fermare per il caro-bollette.**

«Prenderemo presto ulteriori provvedimenti per le industrie energivore, sono una parte fondamentale della nostra economia e dobbiamo metterle in sicurezza. L'obiettivo è che nessuno sia più costretto a interrompere la produzione. Dopo due anni di Covid eravamo partiti con numeri positivi e dati di Pil importanti, dover stoppare un'azienda non per la mancanza di commesse e ordini, ma per i costi dell'energia, è una sconfitta».

**Nell'ottica di ripensare l'energia, non solo per emanciparsi dal gas russo, c'è il fotovoltaico. L'Emilia-Romagna ha un progetto di legge sulle comunità energetiche, ma come ha sottolineato la vicepresidente Elly Schlein c'è un tema di regolamenti e iter che frenano. Si risolverà?**

«Nel decreto Energia abbiamo inserito una serie di semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di autorizzazione, andare verso un'energia rinnovabile e pulita è un target che abbiamo ben presente. Anche nel Pnrr ci sono fondi dedicati».

**E nei centri storici come quello di Bologna? Il cortocircuito con la Soprintendenze sembra inevitabile.**

«Abbiamo avuto una discussione con il ministero dei Beni culturali e abbiamo lasciato fuori i centri storici, ma nel resto delle città abbiamo aperto tutto al fotovoltaico, credo sia fondamentale per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati».

**Francesco Rosano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



• Nata in Friuli-Venezia Giulia, Vannia Gava milita nella Lega dal 1994. Dopo l'esperienza amministrativa sul territorio è stata eletta alla Camera nel 2018

• È stata Sottosegretario all'Ambiente nel primo governo Conte fino al 5 settembre 2019. Dal marzo 2021 è sottosegretario al ministero della Transizione ecologica del governo Draghi



Una veduta del porto di Ravenna dove potrebbe esserci un rigassificatore